

Spi **CGIL** **SPI** insieme

Bergamo

UNIPOL i vostri valori
ASSICURAZIONI sono i nostri valori

Numero 6 dicembre 2002 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.bergamo.it
direttore responsabile Erica Ardenti - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

Non sono solo negative le novità del 2002

Un Paese in movimento

di Edoardo Bano

Nel fare il bilancio dello scorso anno avevamo annunciato la preoccupazione per le difficili sfide che ci attendevano nel 2002. Avevamo di fronte un governo determinato togliere diritti e protezioni sociali. In pratica a rendere più precario e peggio retribuito il lavoro, ad attaccare i sistemi pubblici di pensioni, sanità e scuola per ridurre il loro peso e privatizzarli secondo logiche di mercato e non di servizio. Con la falsa promessa che questo avrebbe permesso un nuovo boom economico.

Messa alla prova, la politica del Governo si è rivelata la fiera delle promesse e delle illusioni, di volta in volta frantumate davanti alla serietà dei problemi.

Il boom economico annunciato è stato spazzato via dalla crisi economica e da quella industriale, con al centro la Fiat, con i prezzi che calano, la cassa integrazione che dilaga, il Mezzogiorno che arretra, i conti dello Stato che peggiorano e i diritti di tutti che diminuiscono. Si sono promesse meno tasse per tutti e poi si scopre che gli sgravi effettivi nella Finanziaria 2003 sono in gran parte quelli già decisi dal precedente governo di centrosinistra e che il piatto forte previsto nella delega, se non sarà modificata, premierà solo imprese e famiglie ricche. Sulle pensioni, all'inganno del milione per tutti si è aggiunta la beffa della delega, che contiene per i nuovi assunti la riduzione del 3-5% dei contributi a carico delle imprese.

Scelta gravissima che, se confermata, metterà a rischio le pensioni di oggi e di domani.

Intanto l'inflazione corre incontrollata e il potere d'acquisto delle pensioni continua a ridursi. Si è promesso di mettere ordine nei conti pubblici e poi si scopre che le entrate fiscali calano, quindi restiamo

sotto il tiro di nuovi ticket, farmaci a pagamento e il taglio di prestazioni e servizi. Se non basta c'è sempre la strada dei condoni e della svendita del patrimonio pubblico.

La serietà della situazione richiede una svolta radicale nella politica economica e sociale del Governo, con l'abbandono della strada fin qui perseguita nel tentativo di scaricare sulla parte più debole della società i costi della crisi e il fallimento delle sue politiche liberiste e populiste.

Per cambiare la politica di Governo e Confindustria sono stati organizzati scioperi generali e grandi manifestazioni: la grande e positiva novità italiana del 2002 è stata la straordinaria partecipazione e sensibilità sui problemi del lavoro, della giustizia, della pace.

La Cgil e lo Spi, anche dopo la rottura del 5 luglio, voluta dal Governo e accettata da Cisl e Uil, hanno dato continuità agli impegni assunti unitariamente, raccogliendo un grande consenso e altissima partecipazione. Con la campagna "Tu togli, Io firmo" sono stati avvicinati milioni di persone e raccolte 5 milioni di firme, che testimoniano la necessità di difendere l'articolo 18 e l'insindacabilità di alcuni diritti basilari. La riuscita delle iniziative promosse ha tenuto aperta la prospettiva di un diverso sbocco sociale e politico. Nonostante le serie divergenze maturate tra la Cgil e Cisl-Uil su ruolo del sindacato, politiche contrattuali e democrazia, la Cgil e lo Spi continueranno a confrontarsi nel merito dei problemi, con l'obiettivo di raggiungere il più alto livello di convergenza e unità.

E continueranno a ricercare il confronto, con un solo limite: quello di non consegnarsi né alla rassegnazione né all'immobilismo.

Non farebbero l'interesse di lavoratori e pensionati, non farebbero il bene del Paese.

Il 18 ottobre una folla per le vie della città risponde all'appello della Cgil

Uno sciopero per i diritti

Che giornata il 18 ottobre a Bergamo! Tante strade, non solo in centro, erano piene di gente, di colori, di bandiere... Tre grandi cortei sono partiti da punti diversi della città, strapieni di pensionati, di precari, di operai e impiegati provenienti dalle fabbriche di mezza provincia, di studenti, per una volta in piazza insieme ai loro insegnanti, di famiglie intere con bandiera e passiegino.

Eppure era un giorno difficile, quello dello sciopero generale



della Cgil. Difficile per l'oscuramento di tv e giornali; per i ricatti nei luoghi di lavoro; per la

volontà di alcuni di screditare questo sciopero; difficile perché Bergamo è una realtà più privilegiata di altre.

Ma anche a Bergamo c'è un pezzo del Paese che avverte la gravità dell'attacco ai diritti, che capisce il pericolo rappresentato dalle politiche perseguite dal Governo (e Confindustria) su lavoro, fisco, pensioni, scuola. Questo pezzo (oltre 10 mila persone) ha scelto, come la Cgil, di prendere posizione e di essere visibile.

(Fotografie di Ivano Grola e Ugo Ottaviano)



Sedotti e abbandonati

E il milione?

La promessa di elevare a 516,46 euro al mese (un milione di vecchie lire) la pensione di sei milioni e mezzo di pensionati è stata considerata una delle carte vincenti di Berlusconi alle elezioni politiche del 2001.

Ma nella legge Finanziaria 2002 sono stati stanziati solo 4.200 miliardi di vecchie lire, ne sono stati spesi 3.200 e 1.000 sono stati dirottati per chiudere altri buchi di bilancio.

Risultato: circa cinque milioni di pensionati sono ancora in attesa dell'aumento promesso dall'affascinante cavaliere, prima sedotti e poi abbandonati. Per ridurre l'ansia dell'attesa c'è una nuova promessa: "per il 2003, meno tasse per tutti". Anno nuovo promessa nuova, ma il proverbio dice che ogni promessa è un debito e i debiti prima o poi vanno pagati, anche dai cavalieri. Senza contare che intanto cresce il debito che qualcuno (presto) dovrà pagare.

I conti non tornano

Caro vita

Negli ultimi tempi si è giustamente dato molto risalto alla diminuzione della quantità e della qualità delle prestazioni sociali per le pensionate ed i pensionati, conseguenti alle scelte politiche dell'attuale governo.

Purtroppo oggi si sta registrando un'altra importante emergenza: l'aumento dell'inflazione, delle tariffe e la difficoltà della pensione a stare al passo con la crescita dei prezzi. È un problema di grande attualità, con il quale ciascuna famiglia deve fare i conti ogni giorno.

In questo contesto, risulta ridicola e demagogica l'intenzione di diminuire di pochissimo la pressione fiscale per i meno abbienti e di alleggerire invece di molto le tasse dei redditi dei ceti più ricchi. Anche perché 2 lire di tasse in meno costeranno 20 lire di caro vita in più. Su questi argomenti, nelle pagine interne numerosi articoli e informazioni.

Legge sull'assistenza

Piani di zona

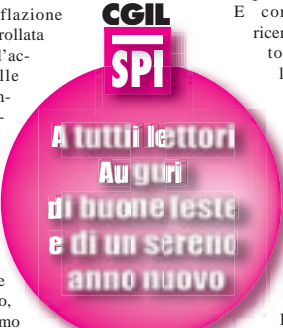
di Gianni Peracchi

La Legge del 2000 di riforma dell'assistenza inizia a tradursi in provvedimenti che riguardano da vicino il nostro territorio. Infatti, i 244 comuni bergamaschi, raggruppati nei 14 distretti sanitari, hanno recentemente definito i Piani di zona: i documenti, cioè, nei quali si fa il censimento dei servizi socio-assistenziali, si formulano proposte per la loro razionalizzazione, si decidono le scelte per il loro miglioramento.

Il tutto facendo i conti con le risorse già impegnate dai Comuni e con quelle nuove, stanziata dalla Legge. Su questa prima fase di riordino dei servizi sociali verrà elaborata una posizione unitaria con Cisl e Uil. Servizi che riguardano i minori, i portatori di handicap, gli immigrati ma, soprattutto, gli anziani in condizioni di bisogno e le loro famiglie.

Alcune considerazioni si possono

continua a pagina 7



Petizione Cgil a sostegno dei diritti del lavoro

Un forte segnale dal Paese che non ci sta

di Guido Mentastri

«Se otto ore vi sembrano poche, provate voi a lavorar!».

Parafrasando la canzone popolare, mi permetto di affermare: «se 5 milioni di firme vi sembrano poche, provate voi a raccoglierle!». Perché la petizione promossa dalla Cgil per dire due No (No alla modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori e No al lavoro considerato come una merce) e due Sì (Sì all'estensione dei diritti e delle tutele fondamentali dei lavoratori e Sì all'estensione e qualificazione della cassa integrazione e della indennità di disoccupazione) è - mentre scriviamo - molto vicina all'obiettivo nazionale dei 5 milioni di firme, di cui 80 mila raccolte nella nostra provincia. Mai tanta gente aveva firmato una petizione in Italia! Questo grazie ad un impegno straordinario di tutti gli attivisti Cgil e Spi. I delegati della Cgil hanno parlato con tanti lavoratori e si sono confrontati con i delegati della Cisl e della Uil in molte assemblee di fabbrica. I dirigenti ed attivisti dello Spi sono stati presenti in tutte le piazze e i mercati della provincia. Molti di loro sono anche andati a raccogliere firme nelle case di parenti e conoscenti. Decine di migliaia di volantini sono stati distribuiti. E' stata un'esperienza straordinaria!



Vertova, nei pressi della scuola: uno dei tantissimi punti di incontro e di raccolta firme organizzati dalla Cgil e dallo Spi

Abbiamo avuto una interessantissima occasione di parlare con molta gente. Per informarla ma anche per ascoltarla. La raccolta di firme è partita in agosto nei luoghi di villeggiatura. Anche nella nostra provincia, tante persone - residenti o turisti - si sono fermate per parlare con noi e per esprimerci il loro consenso per la nostra fermezza e coerenza. Molto apprezzata la nostra determinazione nel difendere i diritti dei lavoratori delle aziende con più di 15 dipendenti, ma anche la nostra intenzione di allargare tali diritti ai lavoratori delle piccole aziende ed ai precari di vario tipo. Le nostre bandiere rosse non hanno spaventato nessuno, anzi

sono state apprezzate da molti. Numerosi pensionati, utilizzando le cartoline inserite nell'ultimo numero di questo giornale, ci hanno inviato direttamente la loro firma e il loro sostegno, insieme a quelli dei loro familiari. Ma c'è un altro segnale che riteniamo incoraggiante: oltre ai lavoratori di oggi e a quelli di ieri, anche molti studenti dell'Università di Bergamo hanno dimostrato di essere sensibili alle problematiche oggetto della petizione ed hanno aderito con convinzione all'iniziativa. Fatta la tara di coloro che non accettano mai un confronto, non poche persone si sono avvicinate a noi spontaneamente per firmare e ci hanno anche ringraziato per aver dato loro l'occasione di esprimere un parere.

Altri invece, mal informati da televisioni e quotidiani berlusconiani, erano inizialmente perplessi. Comunque, dopo un breve chiarimento, quasi tutti firmavano convinti. Compresi molti elettori di destra ed un certo numero di iscritti, delegati e attivisti della Cisl e della Uil. Questi hanno capito che la Cgil, pur difendendo strenuamente i diritti dei lavoratori, menomati dal "Patto per l'Italia" firmato il 5 luglio scorso dalla Cisl e dalla Uil, non ha nessuna intenzione di demonizzare le loro Confederazioni, con le quali sono state organizzate alcune importanti iniziative unitarie, anche in questi ultimi mesi di duro confronto. Vedi, tra l'altro, il milione e 300 mila firme raccolte insieme per ottenere una legge a tutela della non autosufficienza ed il confronto con la Regione Lombardia su sanità, assistenza e trasporti. Non potremo inoltre non affrontare insieme la gravissima situazione della Fiat e tutti i problemi fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali che scaturiranno da una preoccupante Legge finanziaria. Ma sui diritti dei lavoratori, materia assolutamente non negoziabile, la Cgil, forte del larghissimo consenso raccolto, non intende minimamente mollare, e conferma l'intenzione di promuovere due referendum abrogativi (per i due No) e due proposte di legge d'iniziativa popolare (per i due Sì).

Regolarizzazione: l'esperienza degli sportelli Cgil

Non solo "badanti"

di Barbara Sciacovelli

Sono scaduti l'11 novembre i termini per la sanatoria prevista dalla legge Bossi-Fini per regolarizzare gli stranieri che lavorano "in nero" nelle aziende o nelle abitazioni (in questo caso più che altro donne, collaboratrici domestiche o "badanti", brutto termine con cui si intende la persona che assiste un malato o un anziano non autosufficiente, direttamente a casa sua).

Secondo la Prefettura, in bergamasca sono state 14.299 le domande di regolarizzazione presentate; gli stranieri interessati sono ora in attesa di essere convocati in Prefettura, insieme ai loro datori di lavoro, per la stesura del contratto di lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno. La legge stabilisce infatti che solo lo straniero in possesso di contratto di lavoro possa ottenere il permesso di soggiorno.

Cosa succederà ora ai molti che non rientreranno nella sanatoria? Dal 12 novembre chi viene fermato e risulta non "regolare" può essere rimpatriato. La procedura è molto veloce nei casi in cui sia noto il paese di origine; in caso contrario, sono previsti 60 giorni per gli accertamenti, mentre lo straniero viene "sistemato" nei centri di permanenza; scaduto infruttuosamente il termine, lo straniero con documento di espulsione deve lasciare il Paese; se rimane commette un reato ed è nell'impossibilità di avere un lavoro "in chiaro".

Per quanto riguarda invece il datore di lavoro, ovvero l'imprenditore, rischia secondo la legge fino a 1 anno di carcere e fino a 5 mila euro di multa, nonché eventualmente una denuncia per favoreggiamento della clandestinità, punito con una pena fino a 5 anni.

C'è di che impressionare chiunque, in particolare l'anziano che ha bisogno della "badante" o della colf. «Ma non è questo lo spirito che ha mosso la maggior parte dei bergamaschi che si sono presentati per regolarizzare la persona straniera che, fino a ieri in nero, lavora nelle loro case» osserva Roberto Carminati, che ha coordinato con altri colleghi dell'Ufficio diritti Cgil gli sportelli allestiti dalla Camera del Lavoro di Bergamo in nove località della città e della provincia per aiutare i cittadini e gli stranieri a presentare la domanda di regolarizzazione.

«Questi cittadini, che si sono dall'oggi ai domani ritrovati ad essere "datori di lavoro", si sono preoccupati sì di essere in regola per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, ma hanno mostrato di avere a cuore soprattutto la difficile situazione del

lavoratore straniero che, se non regolarizzato, sarebbe costretto a ritornare in quei luoghi da cui è fuggito per validissime ragioni. Naturalmente per molti - pensionati e non - esiste un problema economico, dato che tra contributi e numero di ore minime previste, i costi da sostenere non sono indifferenti; tuttavia la consapevolezza del peso che queste persone si accollano, svolgendo un lavoro così difficile e necessario, nonché la coscienza del diritto che questi lavoratori hanno - come tutti gli altri - di veder riconosciuta la loro attività, fa sì che nella maggior parte dei casi il cittadino affronti di buon grado la situazione».

Naturalmente questo punto di vista non è condiviso da tutti. Il leghista Speroni ad esempio ha pubblicamente dichiarato che non è corretto che lo straniero possa denunciare il datore di lavoro che non accetta di regolarizzarlo. E' questa la mentalità secondo cui esistono persone che hanno solo diritti ed altre che hanno solo doveri; ci sono insomma persone di "serie B", buone soltanto per essere usate, senza catene ai piedi ma ugualmente schiave, semplici strumenti del benessere che qualcuno intende conquistare alla pelle di altri.

Quella che si è appena conclusa è certamente la più grande sanatoria mai avvenuta nel nostro paese, con le sue 600 mila domande di regolarizzazione (tre volte quella del 1999, voluta dalla legge Turco-Napolitano) e lascia moltissimi problemi aperti. Tanto per fare qualche esempio: quanti saranno gli imprenditori che non si presenteranno in Prefettura, dopo aver promesso al lavoratore straniero un'occupazione che non avrà? Quanti hanno approfittato della situazione per chiedere soldi

sottobanco? Quanti sono i lavoratori che dovranno pagare da sé i loro contributi, ricattati dalla necessità di evitare il rimpatrio?

Anche se è ancora presto per fare un bilancio complessivo dell'attività degli sportelli organizzati dalla Camera del Lavoro di Bergamo, è stata sicuramente un'esperienza positiva per i volontari e i pensionati senza i quali questo grande sforzo organizzativo non sarebbe stato possibile. Anche se non si è trattato di un compito facile - considerando le frequenti circolari dei Ministeri degli Interni e del Lavoro, intervenute ad integrare la normativa "in corso d'opera" - ha consentito agli operatori di avvicinarsi alla realtà e ai problemi che tanti lavoratori e tante famiglie vivono tutti i giorni, sotto i nostri occhi ma in generale nella più assoluta indifferenza.

Sono 14.299 le domande di regolarizzazione presentate in bergamasca

Per alcuni esistono uomini di "serie B", uomini senza diritti

Caravaggio - Un altro anno insieme

Lo Spi in festa

Domenica 13 ottobre al ristorante "La Lepre" si è tenuta la tradizionale festa dello Spi Cgil Lega 20 di Caravaggio (comprendente i comuni di Caravaggio, Brignano Gera d'Adda, Castel Rozzone, Lurano, Pagazzano, Fornovo S. Giovanni, Mozzanica), a cui hanno partecipato più di 110 entusiastici iscritti. Anche quest'anno la festa non è stata solo l'occasione di ritrovarsi e passare insieme una divertente e amichevole giornata, ma anche il "momento" per consegnare - da parte del segretario Giancarlo Cortesi e di Cecilia Bonomi, della segreteria Spi comprensoriale, alla quale va il nostro ringraziamento per la simpatia e l'intelligenza dimostrate - una simbolica medaglia d'oro ai seguenti attivisti ed iscritti. Teresa Bombardieri, di Brignano, per l'impegno dimostrato in quest'anno d'intensa attività sindacale. Pier Luigi Dell'Era, anch'egli di Brignano, per la capacità, la caparbieta e la saggezza con cui ha saputo dirigere l'attività del servizio Auser di Brignano e per la disponibilità nel partecipare ed organizzare le iniziative sindacali. Gian Mario Bicchierai, di Caravaggio, per aver in pochi anni saputo rendersi utile e disponibile con competenza e applicazione nell'attività del servizio fiscale. Santo Colpani, di Fornovo, per la sua lunga passionale attività e militanza a sostegno dei principi, delle idee e delle iniziative della Cgil e delle categorie sindacali a cui è appartenuto.

Nella fotografia, un momento della cerimonia di premiazione.



Il sistema italiano - Quali rischi per il futuro

Dove va la sanità

di Bruno Gentile

Sul versante dei farmaci abbiamo registrato due novità nelle ultime settimane: la cancellazione della fascia B, quella dei farmaci pagati per metà dallo Stato e per metà dall'utente, e la distribuzione diretta da parte degli ospedali dei farmaci dopo le dimissioni del paziente. La seconda novità è positiva mentre la prima è solo tesa a diminuire complessivamente la spesa dei farmaci, scaricandone i costi sugli utenti. Recentemente abbiamo assistito anche all'esclusione dal servizio sanitario regionale di una serie di prestazioni, come l'odontoiatria e la riabilitazione, poi ripristinate grazie alla protesta ed alla mobilitazione delle organizzazioni sindacali dei pensionati. Questi episodi segnalano un fenomeno importante. Infatti, senza troppi clamori e con qualche sperimentazione sul campo (vedi regione Lombardia), sta guadagnando terreno una tendenza a modificare il sistema sanitario nel nostro Paese. Esiste, cioè, un preciso disegno di riduzione dell'intervento pubblico a favore di un rapporto diretto ed individuale con il "mercato" per quanto riguarda i problemi legati alla sanità. Per intervento pubblico intendiamo quello "governato" da un sistema finanziato dai soldi di tutti e gestito direttamente dagli ospedali e dalle aziende sanitarie insieme a soggetti privati accreditati (le cliniche). Per rapporti individuali intendiamo le prestazioni il cui costo è a completo carico del singolo utente. È evidente che, se il primo pezzo viene eroso eccessivamente a favore del secondo, avremo un sistema in cui le prestazioni più costose non saranno alla portata di tutti. Gran parte dei pensionati rischierebbe di poter accedere ad un sistema sanitario di serie B. E non ci sarebbero mutue integrative in grado di sostenere questo genere di costi, salvo richiedere versamenti individuali insostenibili per la maggioranza della popolazione. Preoccupa a questo riguardo il progetto del governo di centrodestra, che utilizzando lo specchio per le allodole di "meno tasse" farà venire meno gran parte del finanziamento pubblico dello stato sociale (scuola, pensioni, sanità), lasciando il singolo individuo di fronte ad un mercato senza regole di servizi e prestazioni. Tra l'altro, chi pagherà meno tasse - se va in porto la riforma proposta - saranno i ceti che ne hanno meno bisogno, quelli che stanno già bene oggi. Ma se ciò dovesse realizzarsi, anche chi avrà la possibilità di pagarsi le migliori prestazioni avrà molte meno garanzie di quelle date dal sistema attuale, collocato dall'Organizzazione mondiale della sanità al secondo posto al mondo per qualità ed efficacia.

Iniziativa delle Leghe di Grumello del Monte e Almenno S. Salvatore

Due giornate in compagnia dello Spi

Il 10 settembre, 161 pensionati della Lega Spi di Grumello del Monte sono partiti per una gita a Vicenza, Bassano del Grappa e Marostica. Arrivati a Vicenza, dopo una abbondante colazione al sacco, hanno fatto visita alla città, ammirando il bellissimo centro storico e i suoi capolavori architettonici. La pausa per il pranzo si è svolta in un ristorante di Bassano del Grappa, dove si è voluto dare un riconoscimento ad una pensionata, la signora Maria Pezzotta di Castelli Calepio, per il suo instancabile impegno prima come delegata in fabbrica e ora come componente del direttivo di Lega. Si è poi fatta visita alla città di Bassano e al suo centro storico, con le sue suggestive stradine e il famosissimo Ponte degli Alpini. A Marostica si è invece ammirata la splendida piazza degli Scacchi. Durante il ritorno, ultima sosta a Desenzano del Garda per un veloce spuntino. L'allegria comitiva ha fatto rientro in tarda serata, un po' stanca ma soddisfatta, con la promessa di ripetere anche l'anno prossimo questa bella esperienza. I pensionati della Lega Spi n.11 di Grumello del Monte ringraziano lo Spi Cgil di Vicenza e gli amici dell'Auser di Bassano del Grappa per la loro preziosa collaborazione e assistenza durante tutta la giornata. (Angelo Oldrati)

La signora Maria Pezzotta di Castelli Calepio.



Sotto, la signora Matilde Santinelli alla Roncola.



Domenica 27 ottobre si sono dati appuntamento al ristorante Roncola, di Roncola San Bernardo, i pensionati dello Spi Cgil della Lega 6 di Almenno S. Salvatore, per il consueto pranzo conviviale. Oltre ai novanta partecipanti, erano presenti: Edoardo Bano, segretario generale dello Spi comprensoriale e Giuseppe Imberti, presidente dell'Auser provinciale. Nei loro brevi interventi, il primo ha ricordato le mancate promesse fatte da Berlusconi e il secondo giustamente dato rilievo al lavoro svolto con dedizione dai pensionati dell'Auser in tutta la provincia. Un particolare ringraziamento va al compagno Angelo Gotti di Paladina, per il suo impegno alla buona riuscita della festa. La serata si è conclusa allegramente: con una ricchissima tombola, un omaggio floreale alla signora più anziana, Matilde Santinelli di 86 anni, e quattro salti in discoteca. (Geremia Cornali)

segue dalla prima pagina

Negoziazione locale per i servizi socio-assistenziali

Avviati i Piani di zona

già anticipare. Innanzitutto, i Piani di zona prevedono la possibilità di essere modificati e migliorati anche dopo la loro approvazione. In secondo luogo quasi tutti i piani hanno deciso di non subire i condizionamenti che la Regione voleva rispetto al modello di erogazione dei servizi. Non è stata accolta, infatti, l'indicazione regionale di riservare il 70% delle risorse ai buoni ed il 30% rimanente alla erogazione diretta delle prestazioni, ma si è deciso di garantire più servizi, rivendicando il principio della autonomia degli enti locali e facendo patrimonio della negativa esperienza del buono socio assistenziale dell'anno scorso. Le Organizzazioni sindacali saranno impegnate a confrontarsi di nuovo con i Sindaci per dare concrete risposte ai bisogni dei pensionati, nell'ambito della programmazione dei servizi socio-assistenziali.

Ad esempio il miglioramento dell'accessibilità ai servizi sociali e sanitari, l'ampliamento dell'assistenza domiciliare, l'accesso ai servizi con una compartecipazione calcolata sul reddito complessivo delle famiglie (Isee), la realizzazione di un contatto diretto, semplice ed efficace tra cittadino e struttura (segretariato sociale), la permanenza nel proprio

ambiente di vita dell'anziano in difficoltà, l'integrazione delle prestazioni sociali con quelle sanitarie, l'adozione della Carta dei servizi nelle Case di riposo, ecc. Durante la prima fase di discussione sui Piani, i nostri rappresentanti hanno registrato difficoltà ma anche esperienze interessanti.

Ecco qualche esempio concreto. Ad Albino è stato introdotto il principio di utilizzare un Isee (ricometro) di distretto, omogeneo quindi per i diversi comuni dell'area. È un esperimento interessante che consentirà uguali condizioni di accesso ai servizi nei diversi comuni, sulla base del proprio reddito e del proprio patrimonio (Giuseppe Fassì). A Zogno, l'Azienda sanitaria locale ha accorpato nel comune principale gli ambulatori medici,

a scapito delle frazioni e con grave danno per gli anziani che non possono spostarsi autonomamente. Il Sindacato ha denunciato questa situazione e si è impegnato ad affrontare il problema chiedendo che le istituzioni preposte si facciano carico della sua soluzione (Agostino Asoni).

A Seriate si costituirà il segretario sociale. Ciò significa che il pensionato che avrà problemi di tipo socio sanitario troverà un luogo d'ascolto, pubblico e gratuito, che saprà dirgli dove ed a chi potrà rivolgersi per trovare una risposta positiva (Beniamino Nava).

Eventuali consigli, richieste, osservazioni su questi problemi saranno graditi e sicuramente utili ai rappresentanti dello Spi incaricati dell'incontro con le Amministrazioni competenti.

Firmata alla casa di riposo di Treviglio

Carta dei servizi

di Valter Manenti

Il 18 ottobre alla Casa albergo di Treviglio è stata firmata la "Carta dei servizi". Pochi giorni prima, l'Assemblea del Consorzio intercomunale per la casa di riposo ha approvato: la Carta dei Servizi, il regolamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il regolamento del Consiglio dei parenti e degli ospiti. La "Carta dei servizi" è uno strumento di tutela dei diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi pubblici, in questo caso degli utenti della Casa albergo. Il Consorzio è stato costituito nel 1961 tra i Comuni di Treviglio, Caravaggio, Fara d'Adda e le Ipb: "Brambilla Crotta" e "Garibaldi", con lo scopo di gestire una casa di riposo per anziani autosufficienti, che, costituita a Treviglio, ha iniziato l'attività nel 1972. La strada per arrivare a questa firma è iniziata con un primo incontro tra le tre Confederazioni sindacali e la Direzione della Casa albergo, dopo la firma della "Carta dei servizi" del Gleno di Bergamo. La trattativa si è protratta per un anno con alterne vicende, con la volontà di arrivare ad un accordo equo per tutti e soprattutto soddisfacente per gli ospiti. Gli ospiti della Casa albergo attualmente sono 150, di cui 120 non autosufficienti, 28 autosufficienti parziali (e 2 posti di ricovero temporaneo "di sollievo"). La Carta dei servizi prevede che siano i Comuni a curare la procedura per l'accesso alla casa di riposo sulla base di punteggi

uguali per Treviglio, Caravaggio e Fara d'Adda. La lista d'attesa così composta sarà aggiornata mensilmente ed i familiari potranno richiedere il proprio punteggio. L'ufficio relazioni con il pubblico fornisce agli utenti informazioni sugli atti e i procedimenti che li riguardano; riceve osservazioni, opposizioni, denunce o reclami circa la fruibilità sanitaria e sociale dalla Casa di riposo. Il Consiglio degli ospiti e dei parenti ha funzioni consultive: predispone progetti operativi per favorire l'adeguatezza delle prestazioni degli ospiti; rileva i livelli di soddisfazione degli ospiti riguardo le prestazioni sanitarie, alberghiere, sociali e amministrative; esamina le circostanze che determinano i disservizi segnalati. Il presidente della Casa di riposo terrà rapporti con il Consiglio degli ospiti, composto da: due



ospiti della Casa, due familiari degli ospiti, un rappresentante del volontariato e due rappresentanti dei sindacati dei pensionati. Con lo spirito di collaborazione che non è mai stato dimenticato, da nessuna delle parti in causa, ci auguriamo che questa esperienza serva alle altre Case di riposo per concludere positivamente le trattative in corso.

(foto Alessandro Frecciamani)

Direttivi Cgil e Spi alla Malgalunga

Il valore della memoria

di Mario Casati

Una bella giornata di sole ha dato il benvenuto, il 27 settembre, alla Malgalunga (Rifugio-Museo della Resistenza) al seminario dei direttivi Cgil e Spi sul tema: "Cosa ne sanno i nostri ragazzi? Di diritti, battaglie, valori, lotte... E oggi che si fa?".

Angelo Bendotti, direttore dell'Isrec Bergamo, ha ricordato il significato dell'incontro, nel luogo in cui combatterono, prima di cadere per mano dei fascisti, i partigiani della 53a brigata Garibaldi. Maurizio Laini ed Edoardo Bano, segretari Cgil e Spi di Bergamo, hanno fatto gli onori di casa, presentando e coordinando il convegno. Ospiti graditissimi: Carlo Grezzi e Susanna Camusso, segretari nazionale e regionale Cgil, Pierangelo Ferrari, capogruppo Ds regionale, don Maurizio Gervasoni, presidente della Caritas diocesana e tanti compagni e cittadine, giovani e non, che hanno raggiunto la Malga per questa giornata di riflessione e, perché no, per poter godere dell'ottima cucina dell'Anpi di Alzano. Il dibattito ha dimostrato la necessità di momenti di confronto nella sinistra di fronte al pesante attacco di cui è oggetto. La politica del centrodestra, la sua incapacità di governare, l'alleanza con Confindustria, il potere usato per interessi personali, il disastro dei



conti dello Stato, i venti di guerra che incombono, evidenziano il rischio di un ritorno al passato. E' in atto un'operazione culturale e politica che tende a mettere sullo stesso piano aguzzini e perseguitati, combattenti per un'Italia libera e democratica, e coloro che scelsero Mussolini e Hitler, la loro folle e criminale politica. Il vedere in piazza i neofascisti, fianco a fianco con esponenti di parti politiche di governo, l'onda montante del razzismo, le nuove ventate di antisemitismo ci inducono a riflettere e ad agire. Ragionare sul passato significa creare le premesse per resistere agli attacchi che vengono dai poteri forti, mantenere e possibilmente ampliare quelle conquiste di civiltà e dignità per tutti i lavoratori e i cittadini che sono state ottenute con lotte e sacrifici. Se questo era l'obiettivo del convegno, è stato raggiunto. Con un dibattito vivo ha coinvolto i protagonisti di oltre mezzo secolo di storia e i giovani presenti, dimostrando che c'è certamente un futuro nel quale possono trovar posto le conquiste del passato.

2003: anno nuovo, tessera nuova!

Con questo giornale hai ricevuto una lettera che ti segnala l'indirizzo e gli orari nei quali puoi ritirare la tua tessera Spi Cgil.

Se non puoi, ti sarà recapitata a casa, ma è un'occasione per incontrarci.

Ti aspettiamo!

Per informazioni, telefona allo 035.3594150.

Sono arrivati i solleciti Inps

Modelli Red

Lo scorso anno numerosi pensionati bergamaschi hanno ricevuto una comunicazione dall'Inps che richiedeva la dichiarazione reddituale (il cosiddetto "Red") per il periodo 1999 - 2000 - 2001. Quelli tra loro che, per disattenzione o per errore, non hanno risposto, riceveranno una nuova lettera. L'Inps infatti ha comunicato di aver inoltrato 1.600.000 "solleciti" in tutta Italia; il che significa circa 18/20 mila a Bergamo e provincia. Ricordiamo che è un obbligo fornire all'Inps la certificazione richiesta. Abbiamo chiesto al responsabile dei servizi della Camera del Lavoro di Bergamo, Osvaldo Giorgi, qualche informazione in proposito. "Il servizio di compilazione per i Red - che è gratuito per tutti, iscritti e non iscritti, e funziona su appuntamento - è predisposto in 24 sedi territoriali, con operatori fissi del Servizio fiscale Cgil. Ma per informazioni è possibile rivolgersi a tutte le nostre sedi Cgil e Spi". Chi fosse interessato potrà dunque rivolgersi, telefonicamente o di persona, a una qualsiasi

sede Cgil, con la lettera dell'Inps a portata di mano. A seconda del tipo di Red ricevuto, verranno indicati i documenti necessari per la compilazione, e verrà fissato l'appuntamento.

Queste le 24 sedi che effettuano la compilazione:

Albano S.A.	035-582062
Albino	035-774220
Almè	035-638196
AlzanoLombardo	035-515073
Bergamo	035-235018
Calusco d'Adda	035-790505
Capriate S.G.	02-90961316
Clusone	0346-210116
Cologno al Serio	035-892680
Dalmine	035-566390
Gazzaniga	035-711234
Grumello del Monte	035-830662
Martinengo	0363-904391
Nembro	035-470170
Ponte S. Pietro	035-617990
Romano di Lombardia	0363-910705
S. Giovanni Bianco	0345-41286
Seriate	035-300849
Terno d'Isola	035-904877
Trescore B.	035-943111
Treviglio	0363-41662
Urgnano	035-890822
Zingonia	035-883744
Zogno	0345-92422

Grumello, Seriate e Trescore di nuovo insieme

Una festa per tre leghe

Cinque! Le tre Leghe Spi Cgil di Grumello del Monte, Seriate e Trescore Balneario hanno ormai fatto una tradizione della festa che organizzano congiuntamente, ormai da cinque anni.

Angelo Oldrati, Beniamino Nava e Costantino Pulcini, responsabili delle tre Leghe, insieme ai loro validi collaboratori, il 5 novembre hanno dunque riunito iscritti e simpatizzanti alla discoteca "Pub Samuel" di Trescore, per festeggiare un altro anno insieme, in compagnia anche di buona musica dal vivo, giochi e balli.

Non è mancato lo spunto per una riflessione sulla situazione attuale, proposta dal segretario generale dello Spi di Bergamo, Edoardo Bano.



Nell'immagine di Ugo Ottaviano, gli organizzatori, soddisfatti del successo, danno appuntamento alla prossima festa.

Per la certificazione Isee

Servizio Cgil

Continua ad aumentare il numero di amministrazioni comunali che decidono di adottare l'Isee (riccometro) per regolamentare l'accesso - e quindi le eventuali agevolazioni - per i servizi che forniscono alla cittadinanza. Lo stesso dicasi di altri enti o aziende, come ad esempio gli istituti scolastici. Come si ricorderà, a questo proposito esiste una normativa nazionale, che stabilisce i criteri generali - che hanno lo scopo di garantire un'applicazione omogenea - entro i quali ogni ente può differenziarsi a seconda delle risorse economiche di cui dispone e dei settori sociali che ritiene di privilegiare. Lo sforzo della Cgil e dello Spi è quello di sensibilizzare le amministrazioni ad utilizzare criteri legati al reddito (certificabili grazie a una convenzione nazionale con l'Inps) volti a favorire le fasce più deboli della popolazione, anche se non sempre è possibile avere parte attiva nella contrattazione. Un'altra incognita a questo proposito è rappresentata dai finanziamenti agli enti locali, recentemente oggetto di forti contrasti con il governo: è evidente che un eventuale blocco dei trasferimenti comporterebbe molti problemi, tra cui la riduzione dei budget per le fasce agevolate.

L'adozione di questi regolamenti comporta naturalmente che il cittadino, per accedere alle tariffe agevolate - ad esempio per assistenza domiciliare, rette case di riposo, rette asili, trasporto alunni, buoni scuola, fondo affitti, mense scolastiche... - deve produrre la certificazione necessaria. In molti casi sono gli stessi Comuni ad affidare questo servizio al Caaf Cgil, stipulando una specifica convenzione, come hanno fatto ad esempio Treviglio, Seriate, Azzano S. Paolo, Almè, Urgnano, Ponte Nossola, Terno d'Isola... Precisiamo però che tutte le sedi del Centro servizi fiscali della Cgil - anche nelle zone non soggette a convenzione - effettuano la certificazione Isee, a titolo gratuito per tutti i cittadini, iscritti e non iscritti.

VOGLIO LA SERENITA'

PROVA DEL PRODOTTO A DOMICILIO

ASSISTENZA GARANTITA E SERVIZIO DI CONSULENZA A CASA VOSTRA

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

CONTATTACI.

Servizio clienti chiamata gratuita

800-294622

POLTRONA Alzaimpiedi

LA COMODA POLTRONA REGOLATA DA TELECOMANDO

- Regolazione schienale ergonomico dona sollievo a chi ha problemi lombari
- Alzata gambe con comodo trapuntino per chi ha problemi di gonfiore o di carattere venoso
- Reclinazione schienale + alzata gambe per consentire il massimo riposo
- Movimento alza-impiedi con regolazione schienale per alzarsi e sedersi in piena autonomia

MULTIRELAX ITALIA

PRODUZIONE POLTRONE RELAX, ELEVABILI E AUSILI PER IL MOVIMENTO

Ci prendiamo cura di Te

SEDE ED ESPOSIZIONE: COSTAMASNAGA (LECCO) - VIA CADORNA, 18

Filiale ed Esposizione: Cossato (Bi) - Viale Paighta 10/C